



movimento apostolico ciechi

via di Porta Angelica, 63 - 00193 Roma codice fiscale 80211110582

www.movimentoapostolicociechi.it Tel. 06 68 61 977

mac@movimentoapostolicociechi.it movimentoapostolicociechi@pec.it - Ente

Ecclesiastico giuridicamente riconosciuto DPR n. 805 del 24/04/1963 Ramo

ETS-APS iscritto nella Sezione Associazioni di Promozione Sociale del Registro

Unico Nazionale del Terzo Settore al n. 104653

XIX Congresso del Movimento Apostolico Ciechi

Roma, 27-30 novembre 2025

DOCUMENTO FINALE

Approvato dall'Assemblea nazionale il 30/11/2025

La speranza siamo noi quando testimoniamo l'amore di Cristo

Il tema dell'Assemblea Nazionale "La Speranza siamo noi quando testimoniamo l'amore di Cristo", rinvia dall'esperienza mondiale del Giubileo della Speranza e si inserisce in tutto il percorso sinodale avviato dalla Chiesa, al fine di camminare sempre uniti gli uni agli altri e mantenere viva la precipua caratteristica ecclesiale del MAC. Ormai da lungo tempo, abbiamo compreso che nel MAC non si è solo destinatari di un annuncio e che la speranza passa anche attraverso la nostra testimonianza di fede e amore che ci sprona ad essere nella Chiesa "soggetti attivi" e testimoni credibili di speranza. Ci impegneremo sempre a camminare insieme nella Chiesa e nel mondo con uno stile sinodale attento all'altro, chiunque esso sia, in dialogo con tutti, specialmente con i più svantaggiati e fragili.

Elemento simbolico della volontà di comunicare meglio oggi, la natura e le finalità dell'associazione, è il mutamento della sua denominazione. La sigla MAC, in futuro, potrà essere letta come "movimento apostolico per la condivisione tra persone con disabilità visiva e vedenti".

L'attenzione cade fondamentalmente su due aspetti: il primo aspetto è desunto dall'*apostolicità* dell'associazione che ci rimanda al carisma stesso del Mac e a quello che è il compito specifico di ogni battezzato chiamato ad evangelizzare portando ovunque il buon profumo di Cristo.

Papa Leone XIV rivolgendosi alle realtà aggregative laicali durante le giornate giubilarie ebbe a dire alle associazioni di essere "lievito di unità in un mondo diviso". Siamo consapevoli che non aderiamo ad un messaggio o ad un'idea ma direttamente al Vangelo di Gesù Cristo che è morto e Risorto. A riguardo ci piace sottolineare ancora quello che il Papa, per una felice coincidenza, ha dichiarato in Turchia in occasione del 1700° anniversario del primo concilio di Nicea, proprio durante il Congresso: "quando si guarda a Gesù con ammirazione umana, magari anche con spirito religioso, ma senza considerarlo davvero come il Dio vivo e vero presente in mezzo a noi. Il suo essere Dio, Signore della storia, viene in qualche modo oscurato e ci si limita a considerarlo un grande personaggio storico, un maestro sapiente, un profeta che ha lottato per la giustizia, ma niente di più. Nicea ce lo ricorda: Cristo Gesù non è un personaggio del passato, è il Figlio di Dio presente in mezzo a noi, che guida la storia verso il futuro che Dio ci ha promesso" (Leone XIV, *Viaggio apostolico in Turchia*, 28 novembre 2025).

Un secondo aspetto da evidenziare è il tema della "condivisione" tanto caro già a Maria Motta che mosse i primi passi in questo senso. Erano altri tempi ma anche oggi il rischio di chiudersi o categorizzarsi è sempre presente, pertanto il proposito di condividere che ha sempre caratterizzato il cammino dell'associazione, come valore e metodo da realizzare nei rapporti tra le persone non può essere tralasciato e deve essere implementato.

L'intento è sentirsi tutti parte di quel "noi" ecclesiale nel quale l'identità del singolo credente (l'io), laico o chierico con disabilità o senza, è profondamente radicata nella collegialità del "noi" comunitario che favorisce la condivisione e rende le relazioni più intense e fraterne.

Il quadriennio che ora ci attende, vedrà compiersi nel 2028 il centenario di vita dell'associazione. Questa scadenza sollecita a realizzare un aggiornamento della realtà associativa alle situazioni del momento storico attuale e ci impegna a cogliere i segni dei tempi, senza cedere alla tentazione, come lo stesso Papa Francesco ha osservato, del "si è sempre fatto così". A riguardo è fondamentale una formazione cristiana alimentata dalla Parola di Dio, dal Magistero della Chiesa e modulata dagli strumenti formativi utilizzati dal MAC.

Negli incontri con le parrocchie e con le altre realtà ecclesiali e laiche presenti nel territorio è sempre importante portare il nostro specifico contributo promuovendo iniziative di incontro e dialogo sincero.

Il percorso formativo è sempre in evoluzione, in conseguenza del rapido mutare e trasformarsi degli scenari in cui siamo chiamati ad agire, e dello sviluppo dei grandi temi che siamo chiamati ad affrontare. A tal fine è auspicabile, così come più volte ribadito in sede congressuale, un'adeguata formazione sulle tematiche associative (disabilità, mondialità), da indirizzare anzitutto agli aderenti, ma da rivolgere anche a persone esterne all'associazione (catechisti, insegnanti, famiglie).

Ci riferiamo all'inclusione e alla partecipazione attiva e costruttiva delle persone con disabilità nella società e nella Chiesa; alla difficoltà, che spesso sconfinava nel disorientamento, delle famiglie di persone con disabilità grave che vedono profilarsi futuri scenari di solitudine per i loro figli; alla condizione di povertà e privazione, non solo economica ma, molto spesso, culturale e sociale, in cui vivono soprattutto i non vedenti nei paesi del sud del mondo.

L'assemblea, fedele all'impegno assunto dopo la promulgazione della *Populorum Progressio* per rispondere al "grido dei fratelli e sorelle più poveri nel Sud del mondo", chiede all'intero Movimento un rinnovato e più incisivo impegno che non si configuri solo come intervento assistenziale ma che promuova autonomia e partecipazione attiva.

L'assemblea ha sentito l'urgenza, per il prossimo quadriennio, di dare un'attenzione prioritaria ai Gruppi diocesani e al territorio. Il Gruppo, infatti, come afferma l'art 14 del nostro Statuto "è il nucleo fondamentale del MAC", la realtà associativa più prossima alle persone, alle famiglie, alle parrocchie e alle istituzioni civili ed ecclesiali. L'auspicio di tutti è che, sul territorio nazionale si costituiscano nuovi Gruppi diocesani, soprattutto in quelle regioni in cui attualmente il MAC non è presente.

La presenza al Congresso del Nunzio apostolico per l'Italia S. E. Mons. Peter Rajčič oltre che farci sentire l'abbraccio della Sede apostolica ci ha confermati nel nostro agire ecclesiale e ci ha incoraggiati a promuovere l'accoglienza e la partecipazione delle persone con disabilità alla missione della Chiesa; gli interventi dei rappresentanti di varie realtà associative impegnate nell'ambito della disabilità hanno rafforzato il valore del "lavorare in rete".

In un contesto come il nostro che prevede una costante partecipazione e un incontro assiduo tra aderenti, indubbiamente l'utilizzo delle tecnologie giunte fino alla realizzazione dell'"intelligenza artificiale", può favorire – come già accade – la comunicazione e aggiungersi come ulteriore possibilità di ritrovarsi.

Il MAC come tutte le realtà aggregative avverte una certa difficoltà in ambito giovanile cui va rivolta una particolare attenzione per promuoverne la partecipazione: si tratta di coinvolgere e valorizzare i giovani anche utilizzando i loro linguaggi. È un compito ineludibile considerato che i giovani oltre che essere il presente sono soprattutto il futuro del MAC.

Docili all'azione dello Spirito, quali "testimoni di speranza", ci impegniamo a dare il nostro apporto, libero, generoso ed entusiasta, alla missione del MAC, dentro la Chiesa, nel nostro mondo, per il bene di tutti, particolarmente per le persone più fragili.

ndr:

Questo documento è stato presentato, letto, discusso e approvato nel XIX Congresso e detta le linee programmatiche delle attività del Movimento nel prossimo quadriennio.